



2017

INFORMATIVA AL PUBBLICO
DA PARTE DEGLI ENTI

BASILEA 3 - PILLAR 3

DEXIA CREDIOP

Situazione al 31 Dicembre 2017

Dexia Crediop

INDICE



- 4 Introduzione
- 5 Composizione dei Fondi Propri
- 9 Adeguatezza Patrimoniale
- 14 Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Introduzione

Il presente documento fornisce le informazioni qualitative e quantitative riferite al 31 Dicembre 2017 e relative alla Composizione dei Fondi Propri e all'Adeguatezza Patrimoniale di Dexia Crediop.

Le informazioni sono prodotte in ottemperanza alla Circolare 285 del 17 dicembre del 2013 di Banca d'Italia emanata in funzione dell'applicazione del Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE contenenti le riforme del Comitato di Basilea (c.d. "Basilea 3).

Dexia Crediop pubblica questa informativa al pubblico (Pillar 3) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet all'indirizzo: www.dexia-crediop.it.

Composizione dei Fondi Propri

I fondi propri di Dexia Crediop sono calcolati in ottemperanza alle istruzioni contenute nel citato regolamento e tenuto conto delle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri contenute nella circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Le componenti positive e negative dei fondi propri sono determinate sulla base dei valori di Stato Patrimoniale e risultato d'esercizio determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1 e dal capitale di classe 2 secondo le previsioni della parte due del regolamento; in particolare:

- costituiscono elementi positivi del capitale di classe 1, il capitale versato e le riserve di utili. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle altre componenti di conto economico complessivo accumulate costituite principalmente dalle riserve negative su titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita. Le deduzioni dal capitale primario sono rappresentate dalle immobilizzazioni immateriali. La determinazione del capitale primario è inoltre influenzata dalle disposizioni transitorie secondo le previsioni della citata circolare.
- gli elementi del capitale di classe 2 sono costituiti dall'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese. Il capitale di classe 2 contiene inoltre gli effetti delle relative disposizioni transitorie.

Con riferimento alle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", a seguito dell'entrata in vigore ad ottobre 2016 del Regolamento BCE 2016/445, le banche significative devono includere o dedurre dal CET1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo la percentuale del 60% per il 2016 e 80% per il 2017. Gli importi che residuano dall'applicazione di questa percentuale (40% per il 2016 e 20% per il 2017) non devono essere computati al fine del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione.

Di seguito è riportata la tabella di riepilogo dei fondi propri.

Tab. 3.1 Fondi Propri

	Migliaia di Euro	
	dicembre 2017	dicembre 2016
Totale elementi positivi del patrimonio di base	968.950	952.859
Totale elementi negativi del patrimonio di base	38.747	42.714
Totale elementi da dedurre	2.787	2.968
Regime transitorio per Basilea III	-1.408	-2.588
Patrimonio di Base - Tier 1/CET 1	926.008	904.589
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	18.990	57.556
Totale elementi da dedurre	-	-
Regime transitorio per Basilea III	133	265
Patrimonio Supplementare - Tier 2	19.123	57.822
Totale Fondi Propri	945.130	962.410

Tab. 3.1.1 Composizione del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Migliaia di Euro

	dicembre 2017	dicembre 2016
Capitale	450.210	450.210
Riserve	518.740	502.649
Utile del periodo incluso nel CET 1	-	-
Altri filtri positivi	-	-
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	968.950	952.859
Altre componenti di CE accumulate (OCI)	28.858	24.622
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	9.890	18.092
Altri filtri negativi	-	-
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	38.747	42.714
Altre immobilizzazioni immateriali	2.787	2.968
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
Perdite del periodo	-	-
Totale elementi da dedurre	2.787	2.968
Regime transitorio per Basilea III	-1.408	-2.588
Patrimonio di Base - Tier 1/CET 1	926.008	904.589

Tab. 3.1.1 Composizione del patrimonio di base e del patrimonio supplementare (segue)

Migliaia di Euro

	dicembre 2017	dicembre 2016
Passività subordinate di 2° livello	-	39.014
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	18.990	18.543
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	18.990	57.556
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
Totale elementi da dedurre	-	-
Regime transitorio per Basilea III	133	265
Patrimonio Supplementare - Tier 2	19.123	57.822

Adeguatezza Patrimoniale

Premessa

Banca d'Italia, per dare attuazione al nuovo quadro normativo della vigilanza bancaria, ha emanato la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche". Tali disposizioni sono state riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari. L'emanazione della Circolare è stata funzionale all'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

Il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Per quanto riguarda il Secondo Pilastro della suddetta Regolamentazione (Processo di controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale), il Gruppo Dexia, a partire dal 2012, ha deciso di rivedere il proprio approccio al processo ICAAP. In particolare l'approccio che è stato implementato, denominato *Risk & Capital Adequacy* (RCA), ha un doppio obiettivo:

- fornire il Gruppo di un sistema integrato, trasparente e legato alla sua attuale *mission* di "risoluzione ordinata"¹. L'approccio è pertanto adattato alla corrente strategia e *governance* di Dexia.
- affrontare le molteplici raccomandazioni del Collegio dei Regolatori di Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo a seguito dell'esame dell'approccio ICAAP del Gruppo Dexia condotto negli anni precedenti.

Gli orientamenti dell'attuale approccio RCA coprono, di fatto, i requisiti di ICAAP e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

Lo stesso approccio integra inoltre gli elementi dettagliati negli "Implementation Technical Standards" (ITS) dell'EBA in connessione con lo SREP, ai quali fa esplicito riferimento.

¹ In data 28 dicembre 2012 la Commissione Europea ha approvato il piano di risoluzione ordinata del Gruppo Dexia presentato dagli Stati belga, francese e lussemburghese. Tale piano prevedeva essenzialmente, oltre alle dismissioni già realizzate e alla vendita delle entità considerate cedibili in tempi brevi, la gestione in ammortamento senza nuove attività di tutte le entità dello stesso Gruppo ad eccezione di Dexia Crédit Local e di Dexia Crediop, soggette a una specifica disciplina.

Con riferimento a Dexia Crediop la Commissione Europea in data 15 luglio 2014 ha confermato la gestione in ammortamento senza nuova produzione.

Dexia Crediop permane nel perimetro del Gruppo e continua ad essere parte integrante del suo piano di risoluzione ordinata, in linea con il mandato e gli obiettivi di Dexia e a beneficiare del supporto finanziario della Casa Madre.

Si evidenzia peraltro che, a partire dalla data di riferimento 31 dicembre 2014, viene predisposto un unico Resoconto ICAAP a livello centralizzato di Gruppo Dexia con la finalità di coprire anche le esigenze dei diversi *Regulators* delle principali controllate di quest'ultimo, tra cui, naturalmente, la Banca d'Italia.

L'obiettivo di Dexia si conferma quello del rispetto dei requisiti dello SREP a livello locale e, nello stesso tempo, quello di fornire il *Joint Supervisory Team (JST)*, nel rispetto delle *guidelines* della Banca Centrale Europea sullo stesso SREP, di una valutazione integrata dei principali fattori di rischio cui Dexia è esposta.

Il Resoconto ICAAP a livello centralizzato di Gruppo Dexia include:

1. una parte, avente carattere "trasversale", contenente la descrizione della governance generale, le diverse metodologie utilizzate e le stime di "*Capital Demand*", ivi compresa l'allocazione di quest'ultima a livello delle principali filiali del Gruppo;
2. in aggiunta, i requisiti informativi richiesti dalla normativa di Vigilanza a livello locale, nello specifico quelli applicabili a Dexia Crediop, sono resi disponibili in un apposito Allegato (denominato "Documento ICAAP") dedicato a quest'ultima, molto simile nei suoi contenuti alle corrispondenti sezioni predisposte nell'ambito del Resoconto ICAAP presentato in passato alla Banca d'Italia; per chiarezza espositiva l'allocazione della c.d. *Capital Demand* a livello locale, oltre che nella parte cosiddetta "trasversale", è stata inserita anche nel suddetto Allegato;
3. infine, come verbalmente richiesto dall'Organo di Vigilanza, viene data informativa anche della consistenza delle esposizioni intra-gruppo in un'apposita tabella a ciò dedicata.

Sulla base di quanto sopra, in ambito Secondo Pilastro e a partire dall'esercizio 2014, Dexia Crediop provvede quindi alla elaborazione ed al successivo invio alla Banca d'Italia entro il mese di aprile di un "Documento ICAAP" che costituisce un allegato al complessivo Resoconto ICAAP del Gruppo Dexia.

Si ricorda inoltre che Dexia Crediop ha adottato le metodologie IRBA Advanced per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sin dal 1° gennaio 2008.

Concretamente, Dexia Crediop, al fine di adempiere agli obblighi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, ha messo in atto, fin dall'adesione iniziale al regime di Basilea 2, una specifica iniziativa progettuale, coordinata da Risk e che ha visto il coinvolgimento di diverse unità organizzative aziendali e della capogruppo Dexia Crédit Local (DCL).

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti si svolge a livello di Dexia Crediop e sotto il coordinamento del Gruppo Dexia, mentre la definizione delle metodologie di misurazione degli stessi e la quantificazione del capitale interno e della "*Capital Demand*" a fronte di ciascuna tipologia di rischio, sono di diretta competenza del Gruppo Dexia.

In particolare il motore di calcolo per la quantificazione degli stessi capitali, comune a tutte le entità del Gruppo Dexia, è gestito a livello centralizzato dalla capogruppo DCL.

Il Gruppo Dexia provvede inoltre, nell'ambito del citato approccio RCA, a specifiche analisi in tema di vulnerabilità e volatilità del Capital Ratio della Banca.

A complemento di detta quantificazione svolta a livello centralizzato, in via prudenziale sono condotte a livello locale specifiche analisi in merito alla determinazione, per alcune particolari tipologie di rischio, del capitale interno sulla base dell'utilizzo delle metodologie cosiddette "semplificate" proposte dall'Organo di Vigilanza italiano nell'ambito della Circolare n. 285/2013 e sue successive modifiche

e integrazioni. Nello specifico si tratta del rischio di concentrazione, sia "single name" sia "geosettoriale", e del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Il Gruppo Dexia provvede, nell'ambito del Resoconto ICAAP centralizzato, alla descrizione delle metodologie che sono state adottate per la misurazione di ciascuna tipologia di rischio (inclusi i rischi considerati rilevanti da Dexia Crediop e consolidati a livello di gruppo Dexia) e alla quantificazione della relativa *Capital Demand*.

Il processo di validazione e convalida del modello interno relativo alla determinazione della *Capital Demand* e più in generale del c.d. Pillar II, è accentrato presso il Gruppo Dexia.

La responsabilità primaria dell'ICAAP è rimessa agli Organi di governo di Dexia Crediop, ciascuno secondo le rispettive competenze.

L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle unità organizzative aziendali è chiaramente definita dall'organigramma e dal funzionigramma; le funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo sono assegnate agli Organi societari in coerenza con la disciplina civilistica e con le disposizioni della Banca d'Italia.

Il sistema di amministrazione e controllo adottato da Dexia Crediop è quello tradizionale. La funzione di supervisione strategica e quella di gestione attengono, unitariamente, alla gestione dell'impresa. Le attività di indirizzo strategico e di supervisione sono tenute distinte in Dexia Crediop dalla gestione corrente.

L'espressione "organo con funzione di supervisione strategica" si riferisce pertanto all'organo al quale - ai sensi del codice civile e per disposizione statutaria - sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione sociale. L'organo con funzione di supervisione strategica è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

L'espressione "organo con funzione di gestione" si riferisce all'organo al quale spettano o sono delegati compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. L'organo con funzione di gestione è rappresentato dalla figura dell'Amministratore Delegato. Egli è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

L' "organo con funzione di controllo" è rappresentato dal Collegio Sindacale. Esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle funzioni di controllo interno.

Le unità aziendali di Dexia Crediop deputate alla gestione ed al controllo dei rischi sono l'unità organizzativa Risk comprendente "Credit, Operational Risk & Security e "Market Risk", l'unità organizzativa "Financial Strategy" e l'unità di staff "Compliance & Antiriciclaggio".

Di seguito è riportata la tabella di riepilogo dei requisiti patrimoniali per i rischi c.d. di Primo Pilastro (Rischio di Credito, Rischio di Mercato e Rischio Operativo) ed il valore dei coefficienti patrimoniali di base e totale.

Tab. 4.1 Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

	Migliaia di Euro	
	dicembre 2017	dicembre 2016
Rischio di Credito		
Metodologia Standard	33.816	37.219
Metodologia IRB Avanzato	253.654	296.712
Aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	14.291	16.916
Totale	301.761	350.847
Rischio di Mercato		
Rischio generico - Metodo Standard	13.965	16.361
Totale	13.965	16.361
Rischio Operativo		
Metodo Standardizzato	9.040	7.347
Totale	9.040	7.347
Integrazione per floor		
Requisito patrimoniale complessivo	324.767	374.555
Attività di rischio ponderate	4.059.586	4.681.942
Coefficiente patrimoniale di base/CET 1	22,8%	19,3%
Coefficiente patrimoniale totale	23,3%	20,6%

Tab. 4.2 Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito

Migliaia di Euro

	dicembre 2017	dicembre 2016
Metodologia Standard		
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	2.749	3.404
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	4.675	5.336
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	12.564	14.747
Esposizioni verso o garantite da imprese	13.828	13.680
Esposizioni scadute	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	53
Totale Metodologia Standard	33.816	37.219
Metodologia basata sui rating interni		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	169.853	192.909
Esp. verso o garantite da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	74.350	83.019
Esposizioni verso o garantite da imprese	9.452	20.785
Esposizioni verso cartolarizzazioni	0	0
Totale Metodologia basata sui rating interni	253.654	296.712
Aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	14.291	16.916
Totale Rischio di Credito	301.761	350.847

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Emmanuel Campana, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

